

2) ~~ATTI~~ PROMOVIBILI' ^{di mecenato,} CON OTTIMA VANTAGGIO DI
BENEFICIO, ~~STANDARDI DELI~~ ~~NECESSARI~~
~~IN~~ ~~PER~~ ~~LE~~ ~~SEDI~~ OPERATIVE ~~DEI~~
P.N. DI ~~ARMATI~~ ~~BLU~~ ~~MAI~~ ~~PER~~ ~~IL~~ ~~DEPOSITO~~ ~~DELL'ARMA~~
di ORDINAZIONE AD USO DEGLI APPERTENTI ALLA DIT
~~CON~~ ~~LA~~ ~~RELAZIONE~~ ~~DEI~~ ~~QUANTO~~
CON LA ~~RELAZIONE~~ ~~DEI~~ ~~QUANTO~~

ALLEGATO N. 2
ARGOMENTO N. 668

[Handwritten signature]

1) Verificare la piena efficienza e disponibilità
di tutte le postazioni per ~~il~~ lo scarico
delle armi.

[Handwritten signature]



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/07/2018

Mozione N. 2018/00588

ARGOMENTO N 668

Oggetto: Per dotare la polizia municipale di attrezzature e spazi adeguati

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno due del mese di luglio alle ore 14:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Andrea Ceccarelli
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesca Paolieri, Donella Verdi, Mario Tenerani
Risulta presente il Sindaco Dario NARDELLA

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Andrea CECCARELLI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Luca MILANI
Nicola ARMENTANO	Francesca NANNELLI
Leonardo BIEBER	Silvia NOFERI
Jacopo CELLAI	Francesca PAOLIERI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Stefania COLLESEI	Cecilia PEZZA
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Susanna DELLA FELICE	Alessio ROSSI
Stefano DI PUCCIO	Francesco TORSELLI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI
Maria Federica GIULIANI	Arianna XEKALOS
Cosimo GUCCIONE	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Mario RAZZANELLI
Angelo BASSI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Tommaso GRASSI	Mario TENERANI
Andrea PUGLIESE	

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

VISTA la Legge n. 895/1967;

VISTA la Legge n. 110/1975;

VISTA la Legge n. 65/1986;

VISTA la Legge n. 36/1990;

VISTO il TULPS, di cui al R.D. n. 773/1931.

VISTO il Regolamento del TULPS, di cui al R.D. n. 635/1940;

VISTO il D.M. 4 marzo 1987, n. 145;

VISTA la Legge Regionale n.12/2006;

VISTO il vigente Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Firenze (di cui alla Deliberazione n. 771 del 13/3/1995, modificata con Deliberazione n. 48 del 12.01.1998 e con Deliberazione n. 347 del 16.06.2003);

CONSIDERATO il succedersi di episodi drammatici che hanno interessato uomini e donne, appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in servizio e fuori del servizio, in cui le armi di ordinanza hanno giocato purtroppo un ruolo fondamentale;

CONSIDERATO che tali episodi avrebbero potuto forse avere sviluppi diversi se porto, uso e deposito delle armi avessero avuto una disciplina diversa e che altri, di minore importanza, ma comunque incresciosi, si ripetono nel tempo, scaricati con indifferenza sulle sole spalle degli operatori di polizia locale;

CONSIDERATA infine l'ampiezza del fenomeno nell'ambito delle professioni interessate dall'impiego professionale delle armi, come purtroppo la cronaca ampiamente racconta e tuttavia in modo ancora limitato rispetto alle reali dimensioni del fenomeno stesso;

IMPEGNA IL SINDACO personalmente, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 65/1986,

ad impartire direttive e a vigilare sulla loro osservazione in materia di uso, maneggio e porto delle armi di ordinanza in dotazione agli/alle appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in particolare:

1. verificare la piena efficienza e disponibilità di tutte le postazioni per lo scarico delle armi;
2. promuovere, se necessario con opportuna variazione di bilancio, la dotazione in tutte le sedi operative della Polizia Municipale di armadi blindati per il deposito dell'arma di ordinanza ad uso agli appartenenti alla Polizia Municipale, conformemente agli standard come da normativa vigente.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli

25: Andrea Ceccarelli, Dario Nardella, Benedetta Albanese,
Nicola Armentano, Leonardo Bieber, Jacopo Cellai, Marco

Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Stefano Di Puccio, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Giacomo Trombi, Donella Verdi

contrari 0:

astenuti 2: Francesco Torselli, Arianna Xekalos,

non votanti 1: Silvia Noferi,

essendo presenti 28 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 1 08/05/2018 Contrario

Ora:18:26

Verbale: 671

N.Arg.: 79

MOZIONE N.: 2018/00789

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano

Proponente/i: Comm. 3 Comm. 4 Comm. 6 Comm. 7

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 15/06/2018 Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti Grassi, Verdi e Trombi. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3, 4, 6, 7
Comm. 3 15/06/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti Grassi, Verdi e Trombi. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3,4,6,7 con l'accordo dei proponenti
Comm. 6 15/06/2018 Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3, 4, 6 e 7 con l'accordo dei proponenti Grassi, Verdi, Trombi
Comm. 7 15/06/2018 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti . la comm. fa proprio l'atto con l'accordo dei proponenti
Comm. 9 12/06/2018 Favorevole con emendamenti accolti dalla proponente con raccomandazione

18:26: Interviene Trombi Giacomo

18:30: Esce dall'aula Milani Luca

18:32: Interviene Ceccarelli Andrea

18:32: Interviene Armentano Nicola

18:37: Interviene Noferi Silvia ASSUME LA PRESIDENZA

18:37: Interviene Guccione Cosimo

18:39: Interviene Noferi Silvia

18:39: Interviene Collesei Stefania

18:44: Interviene Noferi Silvia

18:44: Interviene Tenerani Mario

18:49 Il Presidente Ceccarelli riassume la Presidenza e pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 27

Favorevoli: 26

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 1

18:50: Esito: Approvato emendata

Favorevoli

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Bieber Leonardo, Ceccarelli Andrea, Cellai Jacopo, Colangelo Marco, Collesei Stefania, Della Felice Susanna, Di Puccio Stefano, Falomi Niccolò, Fratini Massimo, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pezza Cecilia, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Tenerani Mario, Trombi Giacomo, Verdi Donella, Xekalos Arianna

Non Votanti

Torselli Francesco

18:49: Interviene Ceccarelli Andrea TOGLIE LA SEDUTA

Allegato n. 1: mozione n. 789 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti - accolti

Allegato n. 3: mozione n. 789 – approvata emendata

(gc)



COMUNE DI
FIRENZE

COMUNE DI FIRENZE
13/4/18
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.B.G./P.S. N. 489

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 671

FIRENZE RIPARTE A SINISTRA

CON SINISTRA ITALIANA, FIRENZE A SINISTRA,
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Mozione

Soggetti proponenti: Tommaso Grassi

Donella Verdi

Giacomo Trombi

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale "Mario Gozzini", il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) "Sollicciano" e l'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci", riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, pronunciata l'8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell'Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 novembre 2017 si è svolto all'interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l'intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell'11 novembre a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione *"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"*;

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano, una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;
- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero

dovuti concluderè entro luglio 2017. A oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;

8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;

9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di 2-3 detenuti;

10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;

11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;

12) Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per ex detenuti;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione, del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente

2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;

3) istituzione del Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;

4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, ma soprattutto contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva.

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio entro il mese di giugno 2018 sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;


Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

I CONSIGLIERI E LA CONSIGLIERA

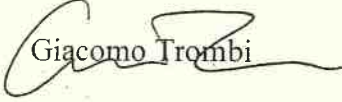
Tommaso Grassi



Donella Verdi



Giacomo Trombi



Firenze, 18 giugno 2018
Prot.n.63/2018

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale

LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 15 Giugno 2018

La Terza Commissione consiliare riunitasi in data **15 giugno 2018** ha esaminato il seguente atto:


- **Atto n. 1:** Mozione n. 789/2018 "Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano."- proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi.

ESITO: PARERE FAVOREVOLE DI TUTTI I PRESENTI CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI.

LA MOZIONE E' FATTA PROPRIA DALLE COMMISSIONI 3, 4, 6, 7 CONL'ACCORDO DEI PROPONENTI.

10 voti favorevoli (Bieber, Rossi, Amato, Colangelo, Di Puccio, Noferi, Perini, Ricci, Bassi, Trombi,)

Il Presidente



Mozione n. 789/2018

Soggetti proponenti: ~~Tommaso Grassi~~ Donella Verdi Giacomo Trombi

Commissioni: 3 - 4 - 6 - 7

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Vista la Mozione n.789/2018 dei consiglieri Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale “Mario Gozzini”, il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) “Sollicciano” e l’istituto penitenziario minorile “G.P. Meucci”, riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell’Uomo, pronunciata l’8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell’Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell’articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 ~~novembre~~ **dicembre** 2017 si è svolto all’interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l’intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell’11 ~~novembre~~ **dicembre** a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*";

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano,

una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;

- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero dovuti concludere entro luglio 2017. Ad oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;
- 8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;
- 9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di 2-3 **alcuni** detenuti;
- 10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- 11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;
- 12) ~~Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per~~

Considerato il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

Considerato che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ~~ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione,~~ **programmazione sull'utilizzo** del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

- 1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente;

- 2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;
- 2 bis) adoperarsi per ampliare l'offerta di misure alternative per detenute e detenuti in collaborazione con i soggetti e le istituzioni territoriali, nonché per velocizzare i percorsi che portano all'effettiva applicazione delle stesse;
- 3) ~~valutare la possibilità di istituire il~~ ~~istituzione del~~ Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;
- 4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, **attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per** ~~ma~~ ~~soprattutto~~ contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva;
- 5) attivare momenti formativi, in collaborazione con le associazioni, per l'educazione alla legalità e alla formazione civica;
- 6) sollecitare, di nuovo, la massima attenzione alla struttura del carcere destinando risorse adeguate per interventi radicali di sanificazione impiantistica termico-idraulica ed energetica, unici in grado di migliorare decisamente la qualità della vita in carcere, per i detenuti e per il personale che vi lavora;
- 7) adoperarsi per migliorare il funzionamento della Cassa delle Ammende per rendere più cospicue le risorse disponibili;
- 8) al fine di non accentuare l'isolamento sociale e affettivo del detenuto, in particolare quando vi sono figli, individuare modalità per facilitare le relazioni con le famiglie, attivando anche soluzioni tecnologiche nuove. In questo contesto semplificare anche la consegna dei pacchi ai detenuti;
- 9) **promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex** detenuti;

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio **il prima possibile e comunque entro l'anno 2018** ~~entro il mese di giugno 2018~~ sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante

~~Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale straordinario a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";~~

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

Il Presidente
Leonardo Bieber



Firenze, 18 giugno 2018
Prot. n.53/2018

Al Sig. Sindaco
Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione
del Consiglio Comunale
Ai Componenti della Quarta Commissione
Ai Gruppi Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
All'Assessore Sara Funaro

OGGETTO: Esito seduta del 15 giugno 2018

La Quarta Commissione Consiliare nella seduta del 15 giugno 2018 ha esaminato n.1 **atto** ed ha espresso il seguente parere:

- 1) Mozione n. 789/2018 "Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano."
Soggetti proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi..

**Esito: PARERE FAVOREVOLE CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI.
LA MOZIONE E' FATTA PROPRIA DALLE COMMISSIONI TERZA- QUARTA- SESTA-
SETTIMA CON L'ACCORDO DEI PROPONENTI,**

N. 7 voti favorevoli: Armentano, Collese, Di Puccio, Perini, Pugliese, Scaletti, D'Ambrisi.

Il Presidente
Nicola Armentano



Emendamenti: si allega testo emendato; le parti in neretto sono il nuovo inserimento, le parti barrate sono cassate.

Mozione n. 789/2018

Soggetti proponenti: ~~Tommaso Grassi~~ ~~Donella Verdi~~ ~~Giacomo Trombi~~

Commissioni: 3 - 4 - 6 - 7

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Vista la Mozione n.789/2018 dei consiglieri Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale “Mario Gozzini”, il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) “Sollicciano” e l’istituto penitenziario minorile “G.P. Meucci”, riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell’Uomo, pronunciata l’8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell’Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell’articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 ~~novembre~~ **dicembre** 2017 si è svolto all’interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l’intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell’11 ~~novembre~~ **dicembre** a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*";

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

~~Il Consiglio Comunale di Firenze~~

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano,

una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;

- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero dovuti concludere entro luglio 2017. Ad oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;
- 8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;
- 9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di 2-3 **alcuni** detenuti;
- 10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- 11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;
- 12) ~~Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per~~

Considerato il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

Considerato che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ~~ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione,~~ **programmazione sull'utilizzo** del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

- 1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente;

- 2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;
- 2 bis) adoperarsi per ampliare l'offerta di misure alternative per detenute e detenuti in collaborazione con i soggetti e le istituzioni territoriali, nonché per velocizzare i percorsi che portano all'effettiva applicazione delle stesse;
- 3) ~~valutare la possibilità di istituire il~~ ~~istituzione del~~ Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;
- 4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, **attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per** ~~ma~~ ~~soprattutto~~ contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva;
- 5) attivare momenti formativi, in collaborazione con le associazioni, per l'educazione alla legalità e alla formazione civica;
- 6) sollecitare, di nuovo, la massima attenzione alla struttura del carcere destinando risorse adeguate per interventi radicali di sanificazione impiantistica termico-idraulica ed energetica, unici in grado di migliorare decisamente la qualità della vita in carcere, per i detenuti e per il personale che vi lavora;
- 7) adoperarsi per migliorare il funzionamento della Cassa delle Ammende per rendere più cospicue le risorse disponibili;
- 8) al fine di non accentuare l'isolamento sociale e affettivo del detenuto, in particolare quando vi sono figli, individuare modalità per facilitare le relazioni con le famiglie, attivando anche soluzioni tecnologiche nuove. In questo contesto semplificare anche la consegna dei pacchi ai detenuti;
- 9) **promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex** detenuti;

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio **il prima possibile e comunque entro l'anno 2018** ~~entro il mese di giugno 2018~~ sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

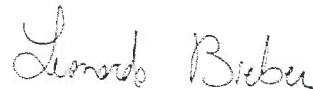
Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante

~~Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale straordinario a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";~~

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

Il Presidente
Leonardo Bieber



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Firenze, 18.6.2018

Prot. n.65

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
All'Assessore all'Ambiente
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale

LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 15/06/2018.

La Commissione Consiliare n. 6 riunitasi congiuntamente con la Terza-Quarta e Settima Commissione nella seduta del **15 giugno 2018**, ha esaminato n.1 atti ed ha espresso il seguente parere:

Mozione n.789/2018 “impegni assunti dal Consiglio Comunale sul carcere di Sollicciano”

La Sesta Commissione consiliare esprime:

PARERE FAVOREVOLE CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI. LA MOZIONE E' FATTA PROPRIA DALLE COMMISSIONI TERZA- QUARTA- SESTA-SETTIMA CON L'ACCORDO DEI PROPONENTI,

10 voti favorevoli (Ricci, Albanese, Amato, Collese, Giuliani, Paolieri, Pugliese, Scaletti, Tenerani, Trombi)

1 presente non votante (Torselli)

Cordiali saluti

Il Presidente
Fabrizio Ricci



In allegato testo emendato

Mozione n. 789/2018

Soggetti proponenti: ~~Tommaso Grassi~~

~~Donella Verdi~~

~~Giacomo Trombi~~

Commissioni: 3 - 4 - 6 - 7

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Vista la Mozione n.789/2018 dei consiglieri Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale “Mario Gozzini”, il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) “Sollicciano” e l’istituto penitenziario minorile “G.P. Meucci”, riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell’Uomo, pronunciata l’8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell’Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell’articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 ~~novembre~~ **dicembre** 2017 si è svolto all’interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l’intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell’11 ~~novembre~~ **dicembre** a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione *“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”*;

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano,

una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;

- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero dovuti concludere entro luglio 2017. Ad oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;
- 8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;
- 9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di 2-3 **alcuni** detenuti;
- 10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- 11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;
- 12) ~~Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per~~

Considerato il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

Considerato che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ~~ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione,~~ **programmazione sull'utilizzo** del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

- 1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente;

- 2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;
- 2 bis) adoperarsi per ampliare l'offerta di misure alternative per detenute e detenuti in collaborazione con i soggetti e le istituzioni territoriali, nonché per velocizzare i percorsi che portano all'effettiva applicazione delle stesse;
- 3) ~~valutare la possibilità di istituire il~~ ~~istituzione~~ del Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;
- 4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, **attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per** ~~ma~~ ~~soprattutto~~ contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva;
- 5) attivare momenti formativi, in collaborazione con le associazioni, per l'educazione alla legalità e alla formazione civica;
- 6) sollecitare, di nuovo, la massima attenzione alla struttura del carcere destinando risorse adeguate per interventi radicali di sanificazione impiantistica termico-idraulica ed energetica, unici in grado di migliorare decisamente la qualità della vita in carcere, per i detenuti e per il personale che vi lavora;
- 7) adoperarsi per migliorare il funzionamento della Cassa delle Ammende per rendere più cospicue le risorse disponibili;
- 8) al fine di non accentuare l'isolamento sociale e affettivo del detenuto, in particolare quando vi sono figli, individuare modalità per facilitare le relazioni con le famiglie, attivando anche soluzioni tecnologiche nuove. In questo contesto semplificare anche la consegna dei pacchi ai detenuti;
- 9) **promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex** detenuti;

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio **il prima possibile e comunque entro l'anno 2018** ~~entro il mese di giugno 2018~~ sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

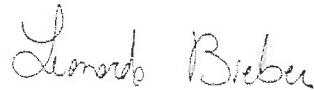
Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante

~~Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale straordinario a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";~~

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

Il Presidente
Leonardo Bieber



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 47/18

Firenze, 18.06.2018

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 15.06.2018

La 7° Commissione Consiliare, riunitasi in data 15.06.2018 ha esaminato n°. 1 atto ed ha espresso il seguente parere:

- 1) Mozione n. 789/2018 “Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.”-
proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti.
6 voti favorevoli: Perini, Noferi, Armentano, Bieber, Colangelo, Verdi.

La Mozione è fatta propria dalle Commissioni 3, 4, 6, 7 con l'accordo dei proponenti.

La Presidente
Serena Perini



Mozione n. 789/2018

Soggetti proponenti: ~~Tommaso Grassi~~

~~Donella Verdi~~

~~Giacomo Trombi~~

Commissioni: 3 - 4 - 6 - 7

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Vista la Mozione n.789/2018 dei consiglieri Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale “Mario Gozzini”, il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) “Sollicciano” e l’istituto penitenziario minorile “G.P. Meucci”, riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell’Uomo, pronunciata l’8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell’Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell’articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 ~~novembre~~ **dicembre** 2017 si è svolto all’interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l’intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell’11 ~~novembre~~ **dicembre** a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione *“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”*;

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano,

una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;

- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero dovuti concludere entro luglio 2017. Ad oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;
- 8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;
- 9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di ~~2-3~~ **alcuni** detenuti;
- 10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- 11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;
- 12) ~~Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per~~

Considerato il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

Considerato che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ~~ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione,~~ **programmazione sull'utilizzo** del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

- 1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente;

- 2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;
- 2 bis) adoperarsi per ampliare l'offerta di misure alternative per detenute e detenuti in collaborazione con i soggetti e le istituzioni territoriali, nonché per velocizzare i percorsi che portano all'effettiva applicazione delle stesse;
- 3) ~~valutare la possibilità di istituire il~~ ~~istituzione del~~ Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;
- 4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, **attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per** ~~ma~~ ~~soprattutto~~ contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva;
- 5) attivare momenti formativi, in collaborazione con le associazioni, per l'educazione alla legalità e alla formazione civica;
- 6) sollecitare, di nuovo, la massima attenzione alla struttura del carcere destinando risorse adeguate per interventi radicali di sanificazione impiantistica termico-idraulica ed energetica, unici in grado di migliorare decisamente la qualità della vita in carcere, per i detenuti e per il personale che vi lavora;
- 7) adoperarsi per migliorare il funzionamento della Cassa delle Ammende per rendere più cospicue le risorse disponibili;
- 8) al fine di non accentuare l'isolamento sociale e affettivo del detenuto, in particolare quando vi sono figli, individuare modalità per facilitare le relazioni con le famiglie, attivando anche soluzioni tecnologiche nuove. In questo contesto semplificare anche la consegna dei pacchi ai detenuti;
- 9) **promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex** detenuti;

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio **il prima possibile e comunque entro l'anno 2018** ~~entro il mese di giugno~~ 2018 sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

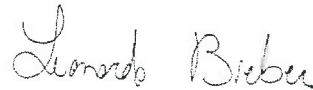
Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante

~~Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale straordinario a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";~~

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

Il Presidente
Leonardo Bieber



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Firenze, 13.06.2018
Prot. n. 35/2018

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
All'Assessore Federico Gianassi
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore della Direzione del Consiglio
Comunale
E pc.
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 12/06/2018.

La Commissione consiliare n. 9 riunitasi nella seduta del **12 GIUGNO 2018**, ha esaminato **n. 2** atti ed ha espresso i seguenti pareri:

- 2) Mozione n. 789/2018 "Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano".
Soggetti Proponenti: Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi.

ESITO: parere favorevole con emendamenti accolti dalla Proponente con raccomandazione: approfondire in Quarta Commissione consiliare il punto n. 10 presente in narrativa:

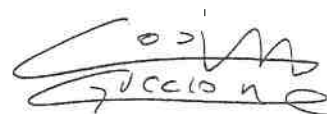
10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;

N. 7 voti favorevoli: Guccione, Amato, Milani, Fratini, Giuliani, Paolieri, Verdi.

N. 1 presente non votante: Torselli

Cordiali saluti

**Il Presidente
Cosimo Guccione**



Emendamenti: si allega testo emendato; le parti in neretto sono il nuovo inserimento, le parti barrate sono cassate.

Mozione n. 789/2018

Soggetti proponenti: Tommaso Grassi

Donella Verdi

Giacomo Trombi

OGGETTO: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano.

Il Consiglio Comunale di Firenze

Premesso che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

Premesso che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale "Mario Gozzini", il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) "Sollicciano" e l'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci", riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

Richiama la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, pronunciata l'8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell'Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

Richiama le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

Ricorda che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

Ricorda che in data 11 novembre 2017 si è svolto all'interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

Ritiene che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

Richiama l'intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell'11 novembre a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

Ricorda che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

Ricorda inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

Considera gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

Visto l'articolo 1 della Costituzione *“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”*;

Valuta il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

Valuta positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

Saluta la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

Ribadisce l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

Il Consiglio Comunale di Firenze

Considerato che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano, una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

- 1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;
- 2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;
- 3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:
 - a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
 - b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
 - c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.
- 4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20.30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;
- 5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;
- 6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;
- 7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero

dovuti concludere entro luglio 2017. A oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;

8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;

9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'obbligo di assunzione di ~~2-3~~ **alcuni** detenuti;

10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;

11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;

12) ~~Creare un'agenzia di formazione e collocamento al lavoro per~~ **Promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex detenuti;**

Considerato il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

Considerato che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta ~~ricognizione, cui far seguire una riorganizzazione,~~ **programmazione sull'utilizzo** del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente

2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;

3) **valutare la possibilità di istituire il** ~~istituzione del~~ Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;

4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione. **attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per** ~~ma~~ ~~soprattutto~~ contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva.

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio **il prima possibile e comunque entro l'anno 2018** ~~entro il mese di giugno 2018~~ sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante

~~Ad avviare, consultando la conferenza dei capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari, un percorso di approfondimento, in stretto contatto con l'ufficio di gabinetto del Sindaco e gli assessorati alla mobilità e al Welfare e sanità, per definire a livello operativo gli impegni assunti dal Sindaco di Firenze durante il Consiglio comunale **straordinario** a Sollicciano e per valutare altri eventuali impegni e collaborazioni in relazione al NCP Sollicciano, alla Casa Circondariale "Mario Gozzini" e all'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci";~~

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.



FIRENZE RIPARTE A SINISTRA

CON SINISTRA ITALIANA, FIRENZE A SINISTRA,
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Tommaso Grassi

Donella Verdi

Giacomo Trombi



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/07/2018

Mozione N. 2018/00789

ARGOMENTO N 671

Oggetto: Impegni assunti dal Consiglio comunale sul carcere di Sollicciano

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciotto il giorno due del mese di luglio alle ore 14:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Andrea Ceccarelli
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesca Paolieri, Donella Verdi, Mario Tenerani

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Andrea CECCARELLI	Domenico Antonio LAURIA
Benedetta ALBANESE	Francesca NANNELLI
Nicola ARMENTANO	Silvia NOFERI
Angelo BASSI	Francesca PAOLIERI
Leonardo BIEBER	Serena PERINI
Jacopo CELLAI	Cecilia PEZZA
Marco COLANGELO	Fabrizio RICCI
Stefania COLLESEI	Alessio ROSSI
Susanna DELLA FELICE	Mario TENERANI
Stefano DI PUCCIO	Francesco TORSELLI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Massimo FRATINI	Donella VERDI
Maria Federica GIULIANI	Arianna XEKALOS
Cosimo GUCCIONE	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Miriam AMATO	Andrea PUGLIESE
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Fabio GIORGETTI	Cristina SCALETTI
Tommaso GRASSI	Luca TANI
Luca MILANI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

VISTA la Mozione n.789/2018 dei consiglieri Tommaso Grassi, Donella Verdi, Giacomo Trombi;

PREMESSO che le carceri italiane tornano a essere drammaticamente sovraffollate con sistematica e diffusa violazione delle capienze stabilite per legge dal nostro ordinamento;

PREMESSO che sul territorio del Comune di Firenze sono presenti tre istituti penitenziari: la casa circondariale "Mario Gozzini", il Nuovo Complesso Penitenziario (NCP) "Sollicciano" e l'istituto penitenziario minorile "G.P. Meucci", riaperto di recente dopo tre anni di ristrutturazioni interne;

RICHIAMA la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, pronunciata l'8 gennaio 2013, c.d. sentenza Torreggiani, che costituisce una pesante condanna nei confronti dell'Italia e del suo sistema penitenziario, giacché condanna il nostro Paese per violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

RICHIAMA le competenze del Comune di Firenze in materia di formazione al lavoro, educazione scolastica e attività socio-sanitarie; competenze importanti per definire politiche attive sul territorio con la finalità di stabilire un nesso tra Istituti penitenziari e società attraverso un trattamento del detenuto finalizzato alla rieducazione e al reinserimento;

RICORDA che il carcere fiorentino di Sollicciano è uno tra gli istituti penitenziari italiani più difficili e che di nuovo ospita molti più detenuti di quanti struttura e organizzazione possano reggere;

RICORDA che in data 11 dicembre 2017 si è svolto all'interno del carcere di Sollicciano un Consiglio comunale straordinario al quale hanno partecipato numerosi esperti del mondo carcerario, alcuni detenuti e il ministro della Giustizia;

RTIENE che il Consiglio comunale straordinario di Sollicciano sia solo il punto di partenza, e non la conclusione, di un lavoro di approfondimento sul delicato rapporto tra carcere e territorio;

RICHIAMA l'intervento del Sindaco di Firenze al Consiglio comunale straordinario dell'11 dicembre a Sollicciano in cui il Sindaco ha inteso ricordare a tutti i consiglieri che il carcere deve essere trasformato da luogo di risentimento e dolore a luogo di speranza;

RICORDA che, secondo un'indagine voluta nel 2015 dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) che ha coinvolto quasi i tre quarti dei detenuti toscani, il 33,2% dei detenuti soffre di patologie psichiatriche, fra le quali si segnalano disturbi derivati al consumo di stupefacenti (il 12,7%) e le nevrosi (10,9%) frequentemente legate al difficile adattamento alla reclusione;

RICORDA inoltre un'indagine voluta dall'Agenzia Regionale di Sanità (Ars) nel 2012 nella quale si mette in evidenza che oltre il 70% della popolazione detenuta nelle carceri toscane (età media 38,5 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri e per la quasi totalità - 96,5% - maschile) soffre di almeno una patologia, nella maggior parte dei casi riconducibile a disturbi psichici, malattie infettive, o disturbi dell'apparato digerente.

CONSIDERA gravemente insufficiente l'attuale numero di unità operative di Polizia penitenziaria, di unità amministrative e di educatori presenti all'interno delle strutture penitenziarie situate nel Comune di Firenze, così come considera deficitaria l'assistenza psicologica, a cominciare da quella legata alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti;

VISTO l'articolo 1 della Costituzione "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*";

VALUTA il lavoro del detenuto, che sia esso svolto all'interno dell'istituto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (c.d. lavori domestici intramurali o mercede), o all'interno dell'istituto

alle dipendenze di terzi, (c.d. lavorazioni), o extramurario, svolto in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno, strumento fondamentale per l'attuazione degli scopi rieducativi che il trattamento penitenziario e – più in generale- la pena dovrebbe perseguire con l'obiettivo della risocializzazione del reo;

VALUTA positivamente la coesione territoriale e amministrativa tra enti locali, Regione e PRAP al fine di risolvere, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, i tanti problemi che avvolgono il sistema carcerario;

SALUTA la nomina di un nuovo direttore a Sollicciano, nella speranza che ciò comporti l'inizio di un periodo di continuità amministrativa adeguata a risolvere i numerosi problemi di quell'istituto che oggi è un complesso abnorme e decerebrato: cemento ovunque, una collezione di gigantesche tracce di infiltrazioni umide, con a contorno enormi spazi vuoti colmi di squallore e degrado, invece che di vita sociale. Smisurati i corridoi di collegamento tra vari bracci, enormi le porzioni di cemento ricurvo che fungono da collegamento panottico tra sorveglianti e detenuti, mastodontica la visione di insieme: 15 ettari di cui solo 2,5 coperti.

RIBADISCE l'intenzione di costruire un vero ponte tra Sollicciano, le istituzioni e i cittadini di Firenze; un ponte percorribile con fiducia nei due sensi di marcia per ridare dignità a chi nel carcere è ristretto, o vi lavora e per ridare a Firenze l'umanità pragmatica che l'ha sempre contraddistinta;

CONSIDERATO che indipendentemente dalle specifiche competenze, dirette e indirette, attribuite al Comune dalle leggi vigenti in materia penitenziaria evidenzia, relativamente al NCP Sollicciano, una serie di condizioni, di interventi urgenti e di proposte di lavoro su cui poter intervenire sugli organi competenti:

1) Al 31 dicembre 2017 risultano reclusi a Sollicciano molti più detenuti di quanto struttura e organizzazione, già problematiche, possano gestire (40% in più sulla capienza attuale), con l'aggravante di una quota di stranieri estremamente elevata (69%). Tra le cause che concorrono a questa situazione v'è senza dubbio l'impossibilità per gli stranieri di accedere alla detenzione domiciliare, per mancanza di un numero sufficiente di strutture atte a ospitarli;

2) Carenze di organico si riscontrano riguardo i ruoli di ispettori e sovrintendenti, per di più nel contesto di un generale sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente in servizio a Sollicciano, che risulta essere inferiore a quello previsto di quasi il 30% e quindi necessariamente sottoposto ad aggravio di turni, fatica e stress;

3) Dal giorno della evasione di tre detenuti (19 febbraio 2017) non è stato portato a compimento nessuno degli interventi strutturali ritenuti fondamentali. La situazione generale da un punto di vista della sicurezza rimane quindi del tutto invariata:

- a) Il muro di cinta del complesso è tutt'ora inagibile e pericolante in gran parte del suo perimetro.
- b) Il sistema di videosorveglianza ha subito un incremento minimo ed è tutt'ora inadeguato a garantire l'appropriata sorveglianza dell'istituto.
- c) Sebbene sia prevista l'installazione di nuove telecamere lungo il perimetro della struttura, si è sin qui iniziato a installarle proprio sul muro di cinta inagibile e pericolante che forse si dovrà abbattere. Il rischio è un lavoro inutile e lo spreco di risorse.

4) Prima dell'evasione vigeva un sistema di apertura delle celle che permetteva ai detenuti di non restare costretti all'ozio nella propria cella per gran parte della giornata, potendo uscirne e circolare nei bracci, anche per socializzare, fino alle ore 20,30. Dopo l'evasione, il regime di apertura è stato revocato e i detenuti possono uscire dalla cella solo nel breve tempo destinato all'ora d'aria e a turno;

5) Subito dopo l'evasione e la chiusura dei detenuti, il DAP e il PRAP avevano progettato l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno delle sezioni detentive per consentire ai carcerati di passeggiare negli spazi comuni pur restando sorvegliati e per evitare, come è invece accaduto questa estate, di restare fino a 18 ore al giorno chiusi in celle con temperature che hanno raggiunto anche i 50 gradi centigradi;

6) Durante l'estate, la Regione e diverse realtà private hanno fornito al carcere dei ventilatori per mitigare l'accumulo di calore nelle celle durante le settimane di caldo torrido che si sono succedute. L'installazione di tali strumenti di sollievo si è dimostrata impossibile per la presenza di cogeneratori inadeguati a sopportarne il carico, rendendo ancora più urgente l'avvio di lavori all'impianto elettrico per permettere di installare un sistema di condizionamento e aereazione salubre. Di questi lavori si continua a parlare da anni, ma non v'è ancora concretamente segno di un loro possibile inizio;

7) È stato avviato con i fondi della Cassa delle Ammende un progetto di rifacimento dei tredici passeggi che avrebbe dovuto rendere questi spazi più grandi e più vivibili. I lavori si sarebbero dovuti concludere entro luglio 2017. Ad oggi, nemmeno uno dei tredici passeggi è invece stato terminato;

8) Occorre una maggiore trasparenza su tutti gli investimenti istituzionali verso questo istituto penitenziario. Una trasparenza amministrativa, politica e contabile sui progetti che vedono coinvolte le associazioni del volontariato e che hanno come finalità la rieducazione del detenuto e il suo inserimento sociale attraverso il lavoro;

9) Una proposta utile per i percorsi rieducativi potrebbe essere quella di inserire nei bandi per la manutenzione del verde pubblico e/o per edilizia pubblica l'assunzione di alcuni detenuti;

10) Assistenza sanitaria e socio-sanitaria: ai detenuti la residenza anagrafica è rilasciata solo in forma parziale e momentanea presso il carcere, ma decade al momento del fine pena privando gli ex detenuti della necessaria assistenza sanitaria e socio-sanitaria;

11) Trasporto pubblico locale. Il gestore ATAF serve in modo insufficiente il carcere di Sollicciano: i lavoratori, i volontari ed in particolar modo i parenti dei detenuti, spesso in condizioni di indigenza, riscontrano grandi difficoltà nel recarsi ai colloqui in carcere;

CONSIDERATO il lavoro svolto dai Garanti dei detenuti;

CONSIDERATO che le Commissioni consiliari competenti hanno audito il Direttore del carcere di Sollicciano il 30/05/2018

Il Consiglio Comunale di Firenze

Auspica maggiore coesione tra i vari enti sui problemi del sistema carcerario e l'apertura di un tavolo permanente sulle problematiche degli istituti penitenziari siti sul territorio comunale di Firenze tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Asl, Prap e Prefettura;

Ritiene essenziale un'attenta programmazione sull'utilizzo del personale assegnato al carcere propedeutica alla dislocazione in altro luogo o per servizi straordinari di un numero ingente di agenti;

Invita il Sindaco e la Giunta

A dar corso agli impegni assunti durante il Consiglio a Sollicciano relativi a:

1) riorganizzazione del trasporto pubblico locale al fine di potenziare le linee degli autobus che collegano il carcere alla città, in collaborazione con il Comune di Scandicci e maggiore informazione del servizio di trasporto vigente;

2) ricerca di un immobile del Comune da mettere a disposizione, per applicare al massimo l'istituto della semilibertà, della direzione del carcere di Sollicciano e del Prap affinché il ricorso a questo trattamento sia sempre più ampio;

2 bis) adoperarsi per ampliare l'offerta di misure alternative per detenute e detenuti in collaborazione con i soggetti e le istituzioni territoriali, nonché per velocizzare i percorsi che portano all'effettiva applicazione delle stesse;

- 3) istituire il Premio Nicola Zuppa, insegnante di Sollicciano recentemente scomparso, relativo alla possibilità di erogare due borse di studio ai detenuti che si distingueranno per l'impegno dimostrato;
- 4) in continuità con le scuole superiori presenti, a valorizzare il ruolo delle realtà educative, culturali e interdisciplinari presenti all'interno del carcere di Sollicciano e facilitarne la piena funzionalità con migliori strumenti e maggiore personale dedicato, a partire dal CPIA 1 Firenze che risultano essenziali per poter garantire un futuro professionale e lavorativo durante la detenzione, attivare azioni di promozione e sensibilizzazione con l'ausilio di personale adeguatamente formato finalizzate a incentivare la frequenza di chi è in stato di detenzione ai corsi di studio per contribuire positivamente ad un rapido ed efficace reinserimento nella società una volta scontata la pena detentiva;
- 5) attivare momenti formativi, in collaborazione con le associazioni, per l'educazione alla legalità e alla formazione civica;
- 6) sollecitare, di nuovo, la massima attenzione alla struttura del carcere destinando risorse adeguate per interventi radicali di sanificazione impiantistica termico-idraulica ed energetica, unici in grado di migliorare decisamente la qualità della vita in carcere, per i detenuti e per il personale che vi lavora;
- 7) adoperarsi per migliorare il funzionamento della Cassa delle Ammende per rendere più cospicue le risorse disponibili;
- 8) al fine di non accentuare l'isolamento sociale e affettivo del detenuto, in particolare quando vi sono figli, individuare modalità per facilitare le relazioni con le famiglie, attivando anche soluzioni tecnologiche nuove. In questo contesto semplificare anche la consegna dei pacchi ai detenuti;
- 9) promuovere protocolli con le Agenzie di Formazione per il collocamento al lavoro degli ex detenuti;

Invita inoltre il Sindaco

A riferire al Consiglio il prima possibile e comunque entro l'anno 2018 sui risultati ottenuti in relazione alla delibera, approvata dalla Giunta comunale, che prevede di inserire negli appalti del Comune e delle partecipate una riserva del 5% a cooperative B per inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati, tra cui anche i detenuti;

Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale

Ad invitare il Sindaco a riferire in Consiglio comunale circa lo stato di avanzamento degli impegni assunti durante il Consiglio comunale straordinario a Sollicciano;

A inviare il testo della presente mozione consiliare al Ministro di Giustizia, alle Presidenze di Senato e Camera, alla direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), alla Presidenza della Regione Toscana, al Sindaco di Scandicci, alla Direzione degli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano, Gozzini e Meucci, al Garante per i diritti dei detenuti della Regione Toscana, ai principali sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori del volontariato carcerario.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	26:	Andrea Ceccarelli, Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Leonardo Bieber, Jacopo Cellai, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Susanna Della Felice, Stefano Di Puccio, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Maria Federica
------------	-----	---

Giuliani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Francesca Nannelli, Silvia Noferi, Francesca Paolieri, Serena Perini, Cecilia Pezza, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Mario Tenerani, Giacomo Trombi, Donella Verdi, Arianna Xekalos

contrari 0:

astenuti 0:

non votanti 1: Francesco Torselli,

essendo presenti 27 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 4	15/06/2018	Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti Grassi, Verdi e Trombi. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3, 4, 6, 7
Comm. 3	15/06/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti Grassi, Verdi e Trombi. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3,4,6,7 con l'accordo dei proponenti
Comm. 6	15/06/2018	Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti. La mozione è fatta propria dalle commissioni 3, 4, 6 e 7 con l'accordo dei proponenti Grassi, Verdi, Trombi
Comm. 7	15/06/2018	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti . la comm. fa proprio l'atto con l'accordo dei proponenti
Comm. 9	12/06/2018	Favorevole con emendamenti accolti dalla proponente con raccomandazione

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

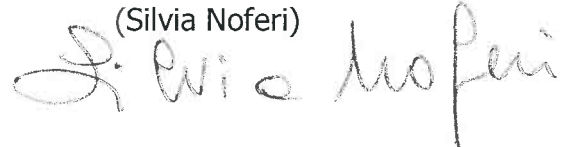
LA VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
(Patrizia De Rosa)



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Andrea Ceccarelli)



LA VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO
(Silvia Noferi)



LA VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Susanna Della Felice)

